

Di bicicletta non ce n'è una sola

Dalla draisina, antenata della bicicletta brevettata dal tedesco Karl Sdrai nel 1818 (che aveva due ruote ma non i pedali), al velocipede con grande ruota anteriore e pedali, che si affermò intorno al 1860, fino alle attuali biciclette, sono moltissimi i modelli che sono stati sperimentati. Oggi sul mercato si trova una varietà infinita di mezzi a due o tre ruote (come il *trike*, il tandem, ecc.), che comunque rientrano nella grande famiglia delle biciclette. Nell'impossibilità di descriverli tutti, diamo qui una sommaria divisione per categorie, che sono utili anche a contraddistinguere le esigenze di chi le utilizza.

■ **Bici da città.** È la classica bicicletta con una posizione di guida comoda: il ciclista ha il busto verticale o leggermente inclinato in avanti, le mani appoggiate su un largo manubrio posizionato a un'altezza maggiore di quella del sellino. Inoltre ha una serie di accessori utili, come i parafanghi, che proteggono dagli schizzi delle ruote, e il *carter*, che evita di imbrattarsi con il grasso della catena. Può avere il cambio posteriore con 4-6 marce. I freni sono a pattino e raramente a disco. In genere ha un pe-

so intorno ai 12-15 kilogrammi.

■ **Mountain bike.** Detta anche *ram-pichino* (dal primo modello che è stato prodotto e commercializzato in Italia) è una bicicletta strutturata in maniera da potersi muovere fuori da strade asfaltate, in salita e in discesa. In genere ha un telaio robusto con cambio e deragliatore posteriore e a volte anche anteriore, pneumatici con sezione larga e scolpiti, manubrio largo, freni di elevata potenza e spesso anche ammortizzatori. Ne esistono molti tipi adatti a diverse specialità: da *cross country* (in gergo XC) e da maratona, da *trail*, da enduro, da *freeride*, da *downhill* ecc.

■ **Bici da corsa.** È la classica bicicletta disegnata per il ciclismo su strada, secondo le regole stabilite dall'Unione Ciclistica Internazionale (Uci). Viene usata per effettuare competizioni in linea o a tappe su distanze più o meno lunghe. È molto leggera (meno di 10 kg). Il manubrio ha la classica forma a corna d'ariete, ricurva all'indietro nella parte bassa. Le ruote hanno una sezione stretta, adatta alla velocità su asfalto.

■ **Bici a scatto fisso.** È molto essenziale e molto leggera (meno di dieci kg).

In questo tipo di veicolo il movimento dei pedali viene trasmesso alla ruota posteriore tramite la catena, senza il meccanismo della ruota libera che permette di muovere i pedali all'indietro a vuoto. In genere non ha i freni, si rallenta agendo sui pedali (che se spinti indietro muovono effettivamente la bicicletta all'indietro). Richiede una notevole abilità, e viene usata da sempre nelle competizioni su pista. Da qualche anno è tornata di moda negli Stati Uniti e si sta diffondendo in Europa, dove spesso è utilizzata da simpatizzanti di Critical Mass.

■ **Bicicletta pieghevole.** In netta salita il *trend* delle bici pieghevoli, che permettono di compiere con facilità percorsi misti, utilizzando mezzi pubblici e treni senza difficoltà, perché, una volta ripiegate, sono considerate alla stregua di un qualsiasi bagaglio a mano. Questo genere di bicicletta viene anche usata per cicloturismo, ed è ideale per lunghi viaggi con percorsi misti, dove ai tragitti in bici si alternano tratti su traghetti, treni e autobus.